

**Regolamento Agenzia Casa del Comune di Pisa:
bocciate le proposte dell'Unione di Centro per favorire i residenti da più tempo nel Comune
di Pisa**

In questi giorni si sta preparando il regolamento dell'Agenzia Casa del Comune di Pisa, strumento che dovrebbe aiutare molte persone e famiglie che si trovano nella cosiddetta fascia grigia di povertà, a risolvere il problema della casa.

Dalla proposta della Giunta Comunale scaturisce che potranno usufruire di tale strumento i residenti a Pisa e tutti coloro che, anche di altri Comuni, ci lavorano; sono elencati inoltre una serie di condizioni-punteggi da assegnare per stabilire la graduatoria.

Come componente (uditore) della seconda commissione consiliare ho proposto, per conto dell'Unione di Centro, un emendamento, a prima vista un po' provocatorio, che potesse essere utile per aprire una riflessione. Tale emendamento prevedeva di dare alcuni punteggi, considerando gli anni di residenza nel Comune di Pisa (da un max. di 4 punti per coloro che ci risiedono da oltre venti anni ad un minimo di 1 punto per coloro che ci risiedono da 5).

Questa proposta serviva evidentemente da un lato a non fare superare in graduatoria i residenti pisani da coloro che vivono nei comuni limitrofi che lavorano a Pisa, dall'altro favorire, italiani o stranieri che siano, coloro che da un po' di anni hanno deciso di investire sul nostro territorio contribuendone lo sviluppo, rispetto a coloro che magari si sono trasferiti nella nostra città da pochi mesi.

Il Partito democratico ha votato contro questi emendamenti anche se la maggioranza di questo ha riconosciuto l'importanza di prevedere qualche punteggio per i residenti a Pisa. Vedremo che cosa proporrà. Certo è, che una proposta che qualcuno ha definito di stampo "leghista", è più soft di quella che il nuovo presidente della Giunta Regionale Enrico Rossi sembra avere in testa: per quanto riguarda le case popolari ha proposto che vi possano partecipare solo gli immigrati residenti da 10 anni, portato poi a 5 anni dopo le insistenze della sinistra radicale. Insomma anche a sinistra qualcuno, il problema di come gestire una situazione difficile, come quella dell'assegnazione degli alloggi, se lo sta proponendo.

Vorrei discuterne anch'io, pacatamente, e trovare le soluzioni più idonee per evitare inutili conflitti sociali e guerre tra poveri che potrebbero far fallire il progetto di una società multiculturale, multietnica e multireligiosa che io invece auspico.

Carlo Lazzeroni
Presidente Circolo Liberal
Uditore Unione di Centro Seconda Commissione Comunale